OGGETTO: [ID 2146] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo al Progetto "*Lavori di realizzazione dell'intervento di dragaggio per il mantenimento della funzionalità e della fruibilità del porto di Marina di Carrara con utilizzo dei sedimenti marini dragati per il ripascimento della spiaggia sommersa nel tratto compreso tra le foci del Fosso Ricortola e del Fosso Brugiano nel Comune di Massa (MS) e con immersione deliberata in mare in un'area marina oltre le 3 miglia nautiche dei sedimenti marini dragati non idonei per il ripascimento*", proposto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale.

INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

In riferimento alla richiesta di integrazioni e chiarimenti del Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana prot. n. 20738 del 15/01/2024, acquisita al protocollo di questa Autorità di Sistema Portuale n. 1440 del 15/01/2024, si rappresenta quanto segue a titolo di integrazioni e chiarimenti.

* * * * * * * * * *

In riferimento alla premessa della richiesta in argomento, si rappresenta quanto segue.

L'intervento di dragaggio dei fondali portuali di cui trattasi, a fini manutentivi, non rientra tra i progetti di cui agli Allegati II, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, pertanto non rientra tra le opere da sottoporre a procedimento di VIA, come meglio esplicitato alle pagg. 1, 2, 10 e 11 dello Studio Preliminare Ambientale (elaborato: 22 008 ER 002 AMB - B1-Studio preliminare Ambientale). L'immersione in area marina oltre le 3 miglia nautiche comporta invece l'istanza ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 4 del D.M. 173/2016 e relativi paragrafi dei Capitoli 2 e 3 dell'Allegato Tecnico allo stesso D.M. per la quale sarà predisposta la specifica documentazione tecnica di cui all'Art. 3, punto 1, delle Linee Guida approvate con DGRT n. 613/2020.

In merito a quanto rappresentato dalla Regione Toscana sull'area codice EUAP 1174 "*Santuario per i mammiferi marini*", si osserva che la suddetta area rientra tra le "*Altre Aree Naturali Protette Nazionali*" nella tipologia di "*Area Naturale Marina di interesse internazionale*", sezione separata e distinta da quella delle "*Aree Marine Protette*", a cui fa riferimento il comma 8 dell'art. 4 del D.M. 173/2016, citando *"l'ente gestore dell'area marina protetta"*. Pertanto si ritiene che il rilascio dell'autorizzazione alla immersione deliberata in mare sia di competenza della Regione Toscana, fatto salvo diverso avviso della stessa Regione Toscana.

Ad ogni buon fine si rappresenta altresì che secondo la letteratura scientifica specializzata l'immersione deliberata in mare di sedimenti marini contribuisce positivamente alla stabilizzazione morfobatimetrica dei fondali oltre la fascia attiva (piattaforma continentale).

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

Inoltre, tenuto conto che questa Autorità di Sistema Portuale non ha disponibili delle opere già realizzate e idonee per l'immersione di sedimenti in ambiente conterminato né tali opere sono disponibili attualmente in altri porti nazionali per poter accogliere l'intero quantitativo di sedimenti marini da dragare classificati non idonei per il ripascimento della spiaggia sommersa, l'immersione deliberata in mare è stata valutata preventivamente come l'opzione da attuare.

Infine, si osserva che, ai fini di un eventuale recupero di tali sedimenti, oltre agli oneri di trasporto e conferimento dei sedimenti stessi, sarebbe comunque necessario approntare in banchina delle opere temporanee per la disidratazione dei sedimenti stessi in modo da renderli "palabili". Tuttavia, tali opere temporanee occuperebbero per lungo tempo notevoli spazi di banchina, visto il quantitativo di sedimenti in gioco, peraltro ad oggi non disponibili in quanto già assentiti in concessione pluriennali con conseguenti significative ripercussioni negative sulle attività portuali.

1. Aspetti progettuali

1.1 *Si chiede di aggiornare e revisionare gli elaborati progettuali ed ambientali prendendo in considerazione le interferenze del progetto e gli impatti cumulativi con progetti simili.*

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, si rappresenta che, anche in considerazione del fatto che il progetto riguarda un intervento manutentivo dei fondali portuali che, per tipologia, quantità ed estensione areale rimane comunque più che circoscritto ad un ambito litoraneo molto prossimo al porto di Marina di Carrara con tempi di attuazione limitati a qualche mese, **non si ravvisano** oggettive condizioni di interferenza e/o sovrapposizioni con proposte progettuali simili (come quelle citate nei successivi punti 1.2 e 1.3) e tantomeno con piani o programmi, tra cui la proposta di Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara il cui procedimento di VAS è attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che possano comportare effetti cumulativi (negativi) per gli aspetti ambientali.

1.2 *Si chiede di tenere conto del PFTE "Masterplan: Opere di difesa costiera tra il Fiume Frigido e il Fosso Lavello", proposto dal Comune di Massa fornendo le eventuali considerazioni.*

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, si rappresenta che l'intervento di ripascimento sommerso, oggetto della verifica di assoggettabilità in argomento, correlato a quello di manutenzione dei fondali portuali del porto di Marina di Carrara, si colloca all'interno della fascia attiva della spiaggia

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

sommersa posta sottoflutto al porto e quindi fornirà un contributo positivo sul bilancio solido litoraneo ripristinando in qualche misura la morfologia dei fondali prospicienti le attuali scogliere longitudinali sommerse. Atteso che per il già menzionato PFTE "*Masterplan: Opere di difesa costiera tra il Fiume Frigido e il Fosso Lavello*" (redatto nel 2021) deve ancora essere espletato il relativo procedimento di verifica di assoggettabilità, sulla base degli elaborati che lo compongono, ancorché privi di dettagli adeguati per una esaustiva valutazione oggettiva, **non si ravvisano** oggettive condizioni di incompatibilità con l'intervento di ripascimento sommerso combinato al dragaggio manutentivo dei fondali portuali.

1.3 *Si chiede di tenere conto delle possibili interferenze con il PFTE "Masterplan: Opere di difesa costiera tra il Fiume Frigido e il Fosso Lavello" del Comune di Massa (già citato al precedente punto 1.2) e di contestualizzare l'intervento di dragaggio con quanto prevede il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) del porto di Marina di Carrara attualmente in corso di VAS dalla stessa AdSP-MLOr (già citato al precedente punto 1.1).*

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, si ribadisce quanto già esposto per i punti 1.1 e 1.2, ovvero **non si ravvisano** oggettive condizioni di incompatibilità con gli interventi previsti dal suddetto PFTE redatto dal Comune di Massa. Per quanto riguarda le paventate interferenze con il nuovo PRP del porto di Marina di Carrara, che comunque sta attualmente espletando il suo iter di approvazione, l'intervento di dragaggio progettato riguarda la manutenzione dei fondali attuali nel rispetto del vigente PRP e la contestuale gestione del materiale di dragaggio. Proprio per l'attuale incertezza nel tempo della approvazione del nuovo PRP e, di conseguenza, della indefinibilità degli interventi strutturali ivi pianificati, si ritiene improprio e fuorviante chiedere una valutazione delle possibili interferenze del progetto con le previsioni di un PRP attualmente nel corso del suo iter approvativo e non ancora vigente.

1.4 *Si segnala che "nel cronoprogramma sembra che non siano stati calcolati i tempi per l'immersione oltre le 3 miglia nautiche". Si richiedono considerazioni in merito al fatto che tutte la operazioni di dragaggio e ricollocazione del materiale dragato devono avvenire al di fuori della stagione balneare ed in tempi non sovrapposti alla esecuzione di operazioni interferenti con la qualità delle acque.*

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, per quanto riguarda le tempistiche degli interventi contemplati dal progetto ovvero i tempi per le operazioni di dragaggio dei fondali portuali e i contestuali conferimenti al largo e/o a ripascimento sommerso, si rimanda allo specifico elaborato progettuale "**22 008 ER 008 0 - H-Cronoprogramma**" nel quale sono evidenziate mediante Diagramma di GANTT tutte le attività di cantiere, anche quelle provvisionali. Trattandosi di lavori svolti esclusivamente con mezzi marittimi, nell'esplicitazione della durata in giorni delle singole attività di cantiere si è tenuto conto anche dell'incidenza delle condizioni ordinarie degli stati di mare. Al riguardo, al netto delle tempistiche occorrenti per attività accessorie, il cronoprogramma di progetto evidenzia che i presunti tempi occorrenti per eseguire il dragaggio dei fondali portuali sono comunque inferiori a 4 mesi ovvero con ampi margini di tolleranza per essere espletati al di fuori della stagione balneare e compatibilmente con altre eventuali operazioni interferenti, di cui allo stato attuale il progettista non è a conoscenza, salvo che la Regione Toscana e/o l'ARPAT possano fornire al riguardo informazioni adeguate per tipologia, entità e tempistica al fine eventualmente di integrare/aggiornare il cronoprogramma in questione.

1.5 *Cantierizzazione. Si chiede di confermare, come desumibile dagli elaborati depositati, l'assenza di cantieri a terra.*

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, si rappresenta che il progetto non contempla alcun cantiere "a terra" in quanto tutte le lavorazioni (dragaggio, ripascimento sommerso, immersione al largo) saranno svolte esclusivamente a mare. Per la corretta gestione logistica dei mezzi marittimi impiegati, prima dell'inizio dei lavori verrà definita, in accordo con questa Autorità di Sistema Portuale e la locale Capitaneria di Porto, un'area lungo le banchine del porto di Marina di Carrara per lo stazionamento all'ormeggio, il carico/scarico dei mezzi marittimi impiegati e l'imbarco/sbarco del personale che verrà impiegato.

1.6 *Altri aspetti. Si ricorda sin d'ora che nel caso il progetto di dragaggio portuale determini una modifica dell'assetto portuale come rappresentato nel vigente PRP, il proponente dovrà presentare istanza al MASE ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9bis del d.lgs 152/2006.*

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

Il progetto di dragaggio in argomento, che riguarda un intervento manutentivo dei fondali portuali, non modifica l'assetto portuale come delineato dal vigente stato pianificatorio del porto di Marina di Carrara.

2. Aspetti ambientali

2.a Sedimenti

2.a.1 *Si chiede una rivalutazione della classificazione dei sedimenti oggetto di dragaggio sulla base dei soli livelli L1 e L2 nazionali. Si fa presente che deve essere considerata anche la caratterizzazione microbiologica.*

Questa Autorità di Sistema Portuale ha richiesto il supporto dell'ISPRA per verificare, mediante l'elaborazione dei dati con Sediqualsoft, la fattibilità dell'applicazione dei valori di fondo naturale dei sedimenti, determinati da ARPAT per Marina di Carrara nello Studio di maggio 2017, così come previsto dalla normativa vigente, in modo da meglio valutare eventuali differenze nelle opzioni di gestione del materiale dragato.

Nella Nota Tecnica dell'ISPRA (prot. ISPRA n. 70892/2022 del 23/12/2022) "*Valutazione integrata sulla qualità ambientale di sedimenti marini da sottoporre a dragaggio nel porto di Marina di Carrara*" viene chiaramente evidenziato che "*… Nello specifico, la predominanza di classi di qualità B, ottenute con l'applicazione dei limiti chimici nazionali, appare principalmente dovuta alle concentrazioni di Nichel e Cromo superiori ai limiti tabellari "nazionali", che non tengono conto dell'anomalia geochimica naturale del sedimento della costa apuana ("Relazione tecnica ai sensi del D.M. 173/2016 per la caratterizzazione dei sedimenti marini di Marina di Carrara", Bioscience Research Center, 2021). Le concentrazioni rilevate di Cromo risultano superiori al valore di L1 nazionale, mentre i livelli di Nichel risultano superiori anche a L2 nazionale (Tabella 2). Dai dati ottenuti nel corso della caratterizzazione effettuata, le concentrazioni dei due metalli non sembrano determinare un pericolo ecotossicologico,* ***in quanto la quasi totalità dei campioni ha mostrato HQ < 1 (classe di pericolo "ASSENTE")***. ***È quindi verosimile che Cromo e Nichel possano essere presenti in forma cristallina, ovvero in associazione mineralogica nelle rocce costitutive, dunque resistenti alla lisciviazione e non biodisponibili, e probabilmente proveniente da apporti litologici delle alluvioni del Fiume Magra, caratterizzate da elevate percentuali di rocce ofiolitiche ricche di questi elementi (ARPAT 2017)***".

Si ribadisce la valenza tecnica e scientifica della Nota Tecnica dell'ISPRA, anche in considerazione del fatto che ad oggi i valori di fondo naturale dei sedimenti determinati

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

dall'ARPAT nello Studio di maggio 2017, pubblicato sul sito internet della stessa ARPAT, sono gli unici valori attualmente disponibili per tener conto dell'arricchimento naturale di Cromo e Nichel riscontrato nei sedimenti.

Ai fini di ulteriore chiarezza sull'argomento, la stessa Autorità di Sistema Portuale ha richiesto all'ISPRA un ulteriore contributo anche alla luce della definizione del valore L1 locale operata dai Settori della Regione Toscana in collaborazione con ISPRA e ARPAT, in linea con l'Allegato Tecnico al D.M. 173/2016. Il suddetto contributo dell'ISPRA (Nota Tecnica prot. ISPRA n. 8519/2024 del 13/02/2024), che si trasmette in allegato, conclude affermando che "*Nelle more della conclusione della procedura per la definizione dei valori L1 locali, che prevede ulteriori verifiche precauzionali su eventuali potenzialità di trasferimento di contaminanti lungo la catena trofica (bioaccumulo), è stato effettuato un confronto tra le classi di qualità ottenute con i valori degli L1 locali e quelle derivanti dalla elaborazione ottenuta utilizzando i valori definiti da ARPAT nel 2009. Da tale confronto, poiché è emersa una concordanza delle classi di qualità ambientale per l'80% e 86% dei campioni rispetto a una presenza di pelite <25% e <50% rispettivamente,* ***viene confermata l'affidabilità tecnico-scientifica dell'approccio adottato e quindi delle considerazioni espresse nella citata nota ISPRA (Prot. 70892/2022 del 23/12/2022).***".

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, è emerso che, dalla rivalutazione della classificazione dei sedimenti oggetto di dragaggio effettuata **sulla base dei soli livelli L1 e L2 nazionali** riportata nella prima colonna della Tabella 5 della citata Nota Tecnica dell'ISPRA, **la quasi totalità dei sedimenti dragati verrebbe destinata all'immersione deliberata in mare in un'area marina oltre le 3 miglia nautiche (circa 257.000 m³) e solo una minima parte risulterebbe idonea per il ripascimento della spiaggia sommersa (circa 40.000 m³), al netto della maglie C2, C3 e C6 che non sono interessate dal dragaggio**.

Destinazione dei sedimenti dragati	Classificazione in funzione dei Valori di Fondo Naturale (VFN)		Classificazione in funzione dei livelli L1 e L2 nazionali	
	Quantitativi (m³)	Incidenza (%)	Quantitativi (m³)	Incidenza (%)
Ripascimento sommerso classe A con peliti <25%	133.000	44,85	40.000	13,50
Immersione oltre le 3 mn classe A con peliti >25% e classe B	163.560	55,15	256.560	86,50
TOTALE	296.560	100,00	296.560	100,00
Nota: Quantitativi al netto della tolleranza tecnica di over-dredging				

Lo scenario con la classificazione con i livelli L1 e L2 nazionali comporterebbe di fatto l'intera riprogettazione ex-novo dell'intervento in merito alla ridefinizione di tempi, costi e modalità esecutive

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

con conseguente incremento di tempo e di costi di progettazione da sostenere in aggiunta al rischio concreto di non poter conseguire in tempo utile le autorizzazioni di legge per poter effettuare l'intervento di cui trattasi nell'autunno 2024 - inverno 2025, come previsto dalla programmazione dell'Ente.

Inoltre, si rappresenta che la descrizione dei risultati delle analisi microbiologiche effettuate sui sedimenti interessati dall'intervento di dragaggio di cui trattasi è argomentata a pag. 57 dello Studio Preliminare Ambientale (elaborato: 22 008 ER 002 AMB - B1-Studio preliminare Ambientale) e i relativi certificati di analisi saranno allegati all'istanza di autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006. Qualora richiesto in questa fase, questa Autorità di Sistema Portuale provvederà a trasmettere i certificati di analisi.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, si richiede alla Regione Toscana e agli altri Enti competenti nel procedimento in oggetto di valutare la concreta possibilità di adottare una variante rispetto alla norma nazionale, come peraltro indicato nel contributo tecnico del Settore Mare di ARPAT, al fine di massimizzare il quantitativo di sedimenti dragati da utilizzare per il ripascimento della spiaggia sommersa.

2.a.2 *Si chiede di integrare lo Studio preliminare ambientale con tutti gli elementi necessari a consentire la valutazione degli impatti anche dell'immersione deliberata in mare oltre le 3 miglia nautiche*.

Come già rappresentato in premessa, l'intervento di dragaggio dei fondali portuali di cui trattasi, a fini manutentivi, non rientra tra i progetti di cui agli Allegati II, III e IV della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, pertanto non rientra tra le opere da sottoporre a procedimento di VIA, come meglio esplicitato alle pagg. 1, 2, 10 e 11 dello Studio Preliminare Ambientale (elaborato: 22 008 ER 002 AMB - B1-Studio preliminare Ambientale). L'immersione in area marina oltre le 3 miglia nautiche comporta invece l'istanza di autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 4 del D.M. 173/2016 e relativi paragrafi dei Capitoli 2 e 3 dell'Allegato Tecnico allo stesso D.M. per la quale sarà predisposta la specifica documentazione tecnica di cui all'Art. 3, punto 1, delle Linee Guida approvate con DGRT n. 613/2020.

2.a.3 *Si chiede di dare risposta a quanto evidenziato nel contributo tecnico di ARPAT del 4/12/2023, in cui potrebbe essere messa in dubbio l'efficacia dell'intervento di ripascimento sommerso paventando*

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

addirittura che possa essere inquadrato come una immersione deliberata in mare.

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, si rappresenta che, come chiaramente evidenziato negli elaborati progettuali (in particolare nel paragrafo 2.4 della Relazione Generale e nelle tavole C16, C17 e C18), l'intervento di ripascimento sommerso si colloca tra le isobate di -6,0 m e -6,5 m s.l.m.m. ovvero a profondità inferiori rispetto a quella di "chiusura" della fascia sommersa della spiaggia. Per la stessa natura dei sedimenti dragati (sabbie in Classe ambientale A, molto fini con frazione pelitica superiore al 10%) non possono essere posti a ripascimento della spiaggia emersa (D.M. 173/2016). **Come conclamato dalla letteratura scientifica specializzata nel settore della morfodinamica litoranea, il ripascimento sommerso effettuato utilizzando i sedimenti dragati dai fondali del porto contribuisce utilmente alla ricomposizione della fascia sommersa della spiaggia e al bilancio solido litoraneo nel suo complesso**. La collocazione lungo la fascia litoranea sommersa, prospiciente le attuali scogliere sommerse, di fatto ricalca l'intervento analogo eseguito nel 2020 e autorizzato per la stessa finalità dalla Regione Toscana con esclusione di assoggettabilità a VIA.

2.a.4 *Con riferimento a quanto evidenziato nel contributo tecnico del Genio Civile Toscana Nord del 11/12/2023, si evidenzia la necessità di verificare l'applicabilità dell'estensione della validità delle caratterizzazioni già effettuate.*

La caratterizzazione principale cui afferisce il Progetto è stata effettuata nel mese di agosto 2021, con validità fino ad agosto 2023; successivamente, a luglio 2023, è stata espletata una nuova caratterizzazione dello strato superficiale al fine di verificare la persistenza delle caratteristiche ambientali per l'estensione della validità di tutti i dati fino al mese di agosto 2024 conformemente alle indicazioni di cui al paragrafo 2.2 dell'Allegato Tecnico al D.M. 173/2016.

Inoltre, si rileva che non vi è alcun riferimento normativo sulla validità dei dati di caratterizzazione associata all'autorizzazione ex art.109 del D.Lgs 152/2006.

2.b <u>Ambiente idrico -qualità delle acque superficiali, ambiente marino</u>

2.b.1 *Con riferimento a quanto evidenziato nel contributo tecnico dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale (del 30/11/2023), si richiede di verificare con ARPAT l'opportunità di integrare il piano di monitoraggio con elementi considerati per la determinazione dello stato chimico dei corpi idrici marino costieri.*

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, si rappresenta che le analisi chimiche effettuate in fase di caratterizzazione sui sedimenti interessati dall'intervento di dragaggio di cui trattasi hanno rilevato valori estremamente bassi dei parametri indicati tra cui: Hg, Benzo(a)pirene e Tributilstagno.

Pertanto non si ritiene necessario appesantire il PMA a meno di specifiche indicazioni di ARPAT.

2.b.2 *Con riferimento a quanto evidenziato nel contributo tecnico di ARPAT del 4/12/2023, si richiede la descrizione delle popolazioni di specie commerciali (pesci e molluschi) eventualmente presenti nell'area di prelievo* (nota: area di dragaggio dei fondali portuali) *e di deposizione dei sedimenti marini* (nota: area di ripascimento sommerso e area di immersione oltre le 3 miglia nautiche).

Il D.M. 173/2016 non prevede la descrizione delle specie ittiche commerciali delle aree di dragaggio portuali; infatti nelle aree portuali del porto di Marina di Carrara e nel canale di accesso al porto vige infatti il divieto permanente di pesca commerciale.

In linea con quanto previsto dall'Allegato Tecnico al D.M. 173/2016, è stato effettuato uno specifico studio di caratterizzazione delle popolazioni ittiche demersali, di habitat e specie di interesse conservazionistico le cui risultanze saranno allegate all'istanza di autorizzazione di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006, da presentarsi a seguito della conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità in oggetto. Qualora richiesto in questa fase, questa Autorità di Sistema Portuale provvederà a trasmettere lo studio suddetto.

Si rappresenta comunque che nel Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborato: 22 008 ER 003 0 AMB - B2-Piano di Monitoraggio Ambientale) relativo all'intervento di dragaggio di cui trattasi sono richiamate le indagini svolte sulla popolazione ittica dell'area di immersione e le misure da adottare (osservazione diretta durante la fase esecutiva) per il monitoraggio dei cetacei e di tartarughe marine (*Caretta caretta*). Al suddetto Piano di Monitoraggio Ambientale è allegato altresì il Piano di monitoraggio delle attività di dragaggio, ripascimento e immersione deliberata in mare dei sedimenti marini provenienti dai fondali del Porto di Marina di Carrara: popolamenti ittici demersali, cetacei e tartarughe marine (elaborato: 22 008 ER 003 0 AMB - B2-ALLEGATO PMA).

3. Paesaggio

3.1 *Con riferimento a quanto evidenziato nel contributo tecnico del Settore regionale competente in materia di paesaggio del 29/11/2023, si raccomanda di estendere il Piano di Monitoraggio Ambientale*

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.

anche sulle spiagge emerse.

Sentito il progettista dell'intervento in oggetto, in considerazione del fatto che l'intervento di ripascimento sommerso si colloca lungo la fascia della spiaggia attiva posta all'esterno (lato mare) delle attuali scogliere longitudinali debolmente sommerse, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) prevede l'attività di rilievo batimetrico con prelievo e analisi granulometriche dei sedimenti lungo opportuni transetti trasversali alla spiaggia sommersa.

Seppure il ripascimento sommerso progettato non interessa direttamente la spiaggia emersa, si concorda che il suddetto PMA possa essere utilmente integrato contemplando anche il rilievo della linea di riva (con cadenza annuale) nonché il contestuale prelievo e analisi granulometrica dei sedimenti presenti (alle quote 0,0, 1,0 e 2,0 m s.l.m.m.) lungo i transetti trasversali già delineati nel citato PMA per il prelievo lungo la spiaggia sommersa.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Ivano MELITO

IL DIRIGENTE
DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE
Ing. Mirko LEONARDI

Allegato:

Nota Tecnica dell'ISPRA prot. ISPRA n. 8519/2024 del 13/02/2024.

AOOGRT / AD Prot. 0112849 Data 15/02/2024 ore 14:14 Classifica P.140.010.